

Disegno di Legge Stabilità 2015

Dopo l'audizione svoltasi presso le Commissioni Riunite di Camera e Senato alle quali la CGIL ha consegnato la nota relativa (vedi Taccuino n.174 del 4.11 u.s.) è proseguito il lavoro emendativo sul testo, messo a punto dalle varie aree confederali.

Chiaramente la CGIL ha definito alcuni contenuti ed indicazioni consegnandoli a parlamentari ed ha concentrato la sua attenzione sui punti focali del disegno di legge e sui quali è in atto la mobilitazione (la manifestazione di sabato 25 ottobre; le manifestazioni unitarie dei sindacati dei pensionati e la manifestazione unitaria del lavoro pubblico e della conoscenza).

Tale attività emendativa si aggiunge a quella analoga svolta in modo unitario o solo come CGIL sia dalle categorie che dai sindacati pensionati.

In particolare i temi affrontati dalla CGIL riguardano:

Innanzitutto il **tema delle risorse** che si possono ricavare intervenendo in modo selettivo, in una vera lotta agli sprechi (riducendo pesantemente il capitolo consulenze nel sistema pubblico) e in relazione ai grandi patrimoni.

Tali risorse debbono essere destinate a finanziare occupazione aggiuntiva, protezione del lavoro e stabilizzazione del lavoro precario; il tema delle politiche sociali; il tema della stabilizzazione e della estensione del bonus 80 euro a incapienti e pensionati con la trasformazione in detrazione fiscale ;

In tema di lavoro accanto alla la previsione di ulteriori risorse per il finanziamento degli ammortizzatori in deroga la necessità di ripristinare le risorse per gli LSU di Napoli e Palermo oltre che per i piccoli comuni; il tema della sicurezza nella “ Terra dei Fuochi”, il ripristino del fondo per gli interventi previdenziali per i lavoratori impegnati in attività usuranti, nonché il ripristino della destinazione dei fondi interprofessionali;

In tema di lavoro pubblico, della conoscenza e del comparto sicurezza si sono prioritariamente affrontati 2 temi: l'occupazione (dagli ispettori del lavoro; ai tirocinanti del Ministero della Giustizia; ai precari delle province e delle realtà sottoposte a processi di riforma, alla cancellazione della soppressione di posti ATA)); la contrattazione, rivendicando- come responsabilità del Governo- la riapertura piena della stagione contrattuale, l'abrogazione della previsione del blocco dell'IVC per il 2018 (che porta ad ipotizzare un ulteriore periodo di blocco della contrattazione) nonché la cancellazione di quelle misure che decontrattualizzano temi propri del rapporto di lavoro come il regime degli orari di servizio nella Polizia.

In tema di Patronati la soppressione della norma che taglia pesantemente il finanziamento di attività svolte gratuitamente per conto delle amministrazioni pubbliche;

In tema di Welfare, ed istruzione l'abolizione della previsione della tassazione ordinaria per le anticipazioni del TFR, la certezza della sua corresponsione da parte dell'apposito Fondo e l'abolizione dell'incremento fiscale per i rendimenti dei Fondi di Previdenza; l'incremento dei Fondi per la non autosufficienza; un fondo ad hoc per l'infanzia; la selettività ISEE per le misure per la famiglia. Un intervento relativo alla 335/1995 evitando che il PIL negativo determini l'impoverimento delle pensioni.

Infine in tema di scuola un intervento che riduce o abroga alcuni dei tagli o delle misure previsti per il MIUR con i quali finanziare un Piano per la Buona Scuola che ad oggi è ancora un insieme di slides, ma nessun provvedimento concreto.

In tema di Fondi strutturali la necessità di vincolare la destinazione dell'utilizzo delle quote di cofinanziamento.

In tema di politiche industriali e di costo del lavoro ad una chiara indicazione di selettività dell'intervento sull'IRAP (aumento degli investimenti ed aumento netto dell'occupazione a tempo indeterminato superiore alla media degli ultimi 3 anni) un intervento in tema di Industrial compact 2020; ed un intervento di nuove risorse per ridurre il costo dell'energia sostenuto dalle imprese industriali cosiddette energivore.